

Karl Marx

Lettera al direttore della «Réforme»

«La Réforme»

8 marzo 1848^a

Signor direttore,

in questo momento il governo belga si schiera completamente a fianco della Santa Alleanza. Il suo furore reazionario si abbatte sui democratici tedeschi con una brutalità inaudita. Se non avessimo il cuore troppo afflitto dalle persecuzioni di cui siamo stati il particolare bersaglio, rideremmo apertamente del ridicolo in cui cade il ministero Rogier, accusando alcuni tedeschi di voler imporre la repubblica ai belgi, loro malgrado. Ma, nel caso particolare cui alludiamo, il lato odioso prevale sul ridicolo.

Anzitutto, signore, è bene sapere che quasi tutti i giornali di Bruxelles sono redatti da francesi che per lo più sono fuggiti dalla Francia per sottrarsi alle pene infamanti da cui erano minacciati nella loro patria. In questo momento questi francesi hanno il massimo interesse a difendere l'indipendenza belga che essi, tutti, avevano tradito nel 1833.¹ Il re^b, il ministero e i loro sostenitori si sono serviti di questi fogli per accreditare l'opinione che una rivoluzione belga di tendenza repubblicana non sarebbe altro che la brutta copia di una *francesata*, e che tutta l'agitazione democratica oggi avvertibile in Belgio sarebbe stata provocata da tedeschi esaltati.

I tedeschi non negano affatto di essersi apertamente associati ai democratici belgi, e l'hanno fatto senza ombra di esaltazione. Agli occhi del regio procuratore, ciò significa incitare gli operai contro i borghesi, rendere sospetto ai belgi un re *tedesco* che essi amano tanto, aprire le porte del Belgio a un'invasione francese.

Dopo avere ricevuto, il 3 marzo alle cinque di sera, l'ordine di lasciare il *regno* entro ventiquattr'ore, la notte seguente ero ancora occupato a fare i preparativi per il viaggio quando un commissario di polizia, accompagnato da dieci guardie municipali, penetrò nel mio domicilio, frugò tutta la casa e infine mi arrestò col pretesto che non avevo documenti. Per non parlare dei documenti regolaris-

^a Scritto circa il 6 marzo. — ^b Leopoldo I